

Testimoni bambini

Sant'Agnese

Etimologicamente il nome AGNESE significa "casta, pura". È proprio per mantenere intatta la propria purezza che questa giovanissima santa all'età di appena 12 anni, offrì a Dio la sua vita, subendo il martirio durante la persecuzione di Diocleziano, al contrario di tanti cristiani che abiurarono la propria fede.

Nata a Roma da una famiglia patrizia, ben presto fece dono al Signore della sua verginità. Per questo oppose un netto rifiuto alle richieste del figlio del prefetto che si era pazzamente innamorato di lei. Vistosi respinto, egli si vendicò dell'affronto denunciando alle autorità come seguace di Cristo la piccola Agnese. Subito fu imprigionata e condannata ad una pena infamante, ad essere cioè esposta nuda e indifesa nel circo che sorgeva nei pressi dell'attuale piazza Navona. Nessuno dei presenti osò avvicinarsi a lei tranne uno che però non riuscì nemmeno a sfiorarla e morì per questo all'istante per un intervento divino ma che, per intercessione della sua stessa vittima, fu risuscitato subito dopo.

Fallita questa pena, Agnese fu condannata al rogo, ma anche in quel frangente la protezione del cielo non permise che le fiamme avvolgessero il suo corpo, che fu invece velato dai suoi capelli cresciuti miracolosamente per nascondere la nudità.





Sant'Agnese in Agone - Roma

Alla fine, il martirio si compì: come agnello sacrificale, fu decapitata e il suo corpo fu sepolto nelle catacombe di via Nomentana, che da lei hanno poi preso il nome. Su di esse la figlia di Costantino fece costruire una collegiata e nel VII sec. Papa Onorio II fece qui erigere una grandiosa basilica che fu a più riprese abbellita e restaurata. Nel IX sec. la testa della santa fu prelevata e venerata prima nel palazzo del Laterano e in seguito posta in un reliquiario nella Basilica di S. Agnese

in Agone, sorta in piazza Navona sul presunto luogo del martirio della santa.

Nel giorno della sua morte, il 21 gennaio, in Vaticano, per tradizione, si benedicono due piccoli agnelli che vengono offerti al Papa perché con la loro lana possano essere tessuti i famosi Palli, cioè quei paramenti liturgici formati da una striscia circolare recante due altre strisce pendenti una davanti e l'altra dietro, con ornamenti a forma di crocette nere e di frange, esse pure nere. Essi sono indossati durante i pontificali, sia dal Papa che dai vescovi metropolitani a indicare la loro comunione. Una volta benedetti gli agnelli vengono affidati alle monache benedettine di Santa Cecilia in Trastevere, le quali in prossimità della Pasqua, li tosano e tessono i Palli che vengono benedetti dal Papa il 29 giugno, solennità dei santi Pietro e Paolo.

Le numerose chiese sorte ovunque, intitolate a S. Agnese, sono una testimonianza del culto a lei rivolto fin dai tempi immediatamente successivi al suo martirio. Viene riconosciuta come patrona delle vergini, dei fidanzati, dei giardinieri e dei tricologi.

Soluzione cruciverba scheda A

1 la religione di Agnese **cristiana**

2 la città in cui nacque Agnese **Roma**

3 la professione del padre dell'innamorato **prefetto**

4 lo fu Agnese per non aver rinnegato la sua fede in Gesù **uccisa**

5 il luogo in cui fu seppellita Agnese **catacomba**

6 ogni anno viene offerto al Papa **agnello**

7 il nome del rione di Roma in cui abitano le monache del pallio **trastevere**

Frase misteriosa:

il nome Agnese significa casta, pura